



COSE NOSTRE

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXVII - N° 7 - (400)
LUGLIO-AGOSTO 2008 (11/07/08)

Mensile indipendente di informazione edito dalla Pro Loco di Caselle Torinese - Redazione e amm.:
via Madre Teresa di Calcutta, 55 - 10072 Caselle Torinese - Tel. e fax: 011.996.21.40 - E-mail: cosenostre@merlo.org - C.C. Postale n. 21311105
- Spedizione in a.p. -45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Torino - Abbonamento annuo (11 numeri): Euro 12,00
- Pubblicità: Euro 5,00 al modulo (mm. 37,5x40); Necrologie: Euro 20,00; presso la redazione (lun. e ven. ore 21/23) o tel. 333.114.45.03.
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Sito Internet: www.merlo.org/caselle/cosenostre.htm

UNA COPIA
EURO 1,20

Editoriale

Il tempo dei sassi

Mi capita sempre più spesso. Soprattutto quando sto per affacciarmi sulle vacanze.

Voglia di chiudere, d'andare incontro ad un "liberi tutti" che caratterizzi un periodo franco senza obbligo alcuno. Il guaio è che, altrettanto spesso, mentre penso a questo, giunge susseguente un altro pensiero, quello già legato al ritorno, quando dopo il punto a capo, si che saremo pronti a rituffarci nel solito frullato di vita. Senza soluzione di continuità.

Da che il mondo è mondo, comincio davvero col credere che in nessuna generazione precedente ci si sia mai sbattuti così tanto per così poco, per sostituire le cose sfandanti: il necessario con il superfluo.

Anche noi come i ratti di Hamelin, non riusciamo più a staccarci dai troppi pifferai. E' il "business oriented", la sola e costante ricerca del profitto, bellezza.

E non c'è più neppure Mario Righi Stern a ricordarci, ad aiutarci a capire che il mondo vero è un'altra cosa.

Per fortuna, proprio l'altro giorno, mi sono imbattuto in un quadro che, sottovetro, proponeva due testi: uno era "Se", la lettera al figlio scritta da Rudyard Kipling, e quest'altro che vi giro, così come me lo ricordo.

Un professore di filosofia stava di fronte ai suoi studenti con alcuni oggetti davanti a lui.

Quando la lezione cominciò, senza dire una parola, prese un grosso barattolo di vetro vuoto e iniziò a colmarlo con dei sassi. Poi chiese agli studenti se il barattolo fosse pieno. Gli studenti risposero di sì.

Il professore allora tirò fuori una scatola con dei ceci secchi e li versò nel barattolo. Agitò un po', e i ceci rotolarono negli interstizi fra i sassi e chiese ancora agli studenti se il barattolo fosse dunque pieno. Giunse un nuovo sì.

L'insegnante allora prese della sabbia e la versò nel barattolo. Naturalmente, la sabbia

riempi tutti gli spazi rimasti e, ancora una volta, il docente chiese se ora il barattolo fosse davvero pieno: gli studenti risposero per la terza volta con un unanime "sì".

Il professore allora tirò fuori una lattina di birra e ne versò il contenuto nel barattolo, riempiendo davvero tutti gli spazi. Gli studenti si misero a ridere.

"Adesso" disse il professore quando le risate si calmarono "voglio che vi rendiate conto che questo barattolo rappresenta la vostra vita. I sassi sono le cose importanti — la famiglia, i figli, la salute e le vostre passioni —: le cose per le quali, se tutto il resto fosse perso, potreste comunque dire che la vostra vita è ancora piena. I ceci secchi sono le altre cose che contano come il vostro lavoro, la vostra casa, l'auto, i soldi ...

La sabbia rappresenta tutto il resto, le piccole cose. Se mettete prima la sabbia nel barattolo" continuò il professore "non ci sarà spazio per i ceci e i sassi. Lo stesso vale per la vostra vita. Se spendete tutte le vostre energie per il superfluo non avrete spazio per le cose che sono davvero importanti per voi.

Fate dunque attenzione alle cose che sono fondamentali per la vostra felicità. Giocate con i vostri bambini. Prendetevi il tempo per fare un controllo medico. Portate fuori a cena chi vi sta accanto. Divertetevi. Ci sarà sempre tempo per il resto. Prendetevi cura prima dei...sassi, le cose che realmente hanno un'importanza. Date delle priorità. Il resto è solo sabbia."

Una studentessa alzò la mano e chiese: "E la birra?". Il professore sorrise. "Sono contento che tu l'abbia chiesto. Serve solo a dimostrare che non importa quanto la vita possa sembrare piena, c'è sempre spazio per una birra con un amico."

Ecco: di quanta sabbia e quanti ceci continuiamo a riempire il nostro barattolo? Troppo. Che la nostra estate sia il tempo dei sassi: è il mio augurio per il tempo che verrà.

Buone Vacanze e che, ovunque andiate, ci sia sempre un tavolo con un amico e dei bicchieri.

Ci rivediamo a settembre.

Elis Calegari

La vignetta di Gianolio



Disegno di Giulio Gianolio

San Giovanni rilevato e rivelato Verso il restauro della nostra parrocchiale



A PAG. 2 e 3

Servizio sui festeggiamenti del centenario
A PAG. 26

Buon compleanno, calcio!

"La sportiva"
A PAG. 7



Buone vacanze a tutti!

Cose Nostre tornerà in edicola venerdì 19 settembre



Una mostra per Arcosanti Paolo Soleri e l'arcologia



La Città di Caselle Torinese, Assessorato alla Cultura, ha patrocinato in occasione dell'UIA 2008, il convegno internazionale di Architettura, svoltosi a Torino dal 29 giugno al 3 luglio u.s., una mostra fotografica e di manufatti prodotti in Arizona (USA) a tema "Arcosanti: l'Arcologia di Paolo Soleri. Il prototipo di città sostenibile". La mostra è stata allestita nella cornice della Sala Giunta del Palazzo Comunale di Piazza Europa 2 e curata dalla nostra concittadina Francesca La

Malva e da Alessandro Belle-sia.

"More with less" (più con meno) non sono solo le parole di una propaganda, ma rappresentano il modo di vivere e pensare di Paolo Soleri, architetto torinese di ottantanove anni, egregiamente portati.

Dagli Anni Sessanta Soleri ha posto al centro della propria ricerca il binomio architettura e natura. Paolo Soleri nasce a Torino nel 1919 dove frequenta il Politecnico e si laurea con lode con una tesi sul rinnovamento urbano di Porta Palazzo nel 1947. Di Torino lo affascinano il barocco piemontese e il connubio città-paesaggio. Sono gli anni difficili della guerra dove vive come un "non-uomo", in quanto non

tesserato al partito fascista, e la conoscenza di quello che sta accadendo nel mondo architettonico è lontana.

Tutto il lavoro di Soleri ruota intorno all'indagine uomo-società-natura, e al concetto essenziale di "Lean Alternative", ossia di frugalità. "More with less" è alla base del suo concetto di sviluppo di arcologia. Ad oggi solo una parte del complessivo progetto della città di Arcosanti, concepita per 5000 abitanti, appare su questa gola. Arcosanti è un laboratorio urbano attivo dagli anni Settanta, dove ogni anno centinaia di professionisti, studenti e persone semplicemente interessate a questa avventura confluiscono da tutto il mondo per partecipare alla

costruzione di questo prototipo vivente della concezione arcologica di città compatta e tridimensionale. Il motto è "learning by doing", imparare facendo, perché l'idea è che tutti possono partecipare alla realizzazione di questa città, in quanto l'uomo, secondo Soleri, è "homo faber", trasformatore e manipolatore per natura.

Attualmente Arcosanti è popolata da 70 abitanti, giunti ormai alla seconda generazione, che cooperano ogni giorno per rendere l'arcologia di Soleri sempre più concreta, e poi ci sono i tanti che, a distanza di anni, tornano e si fermano ancora un po' in questo laboratorio urbano per vederlo crescere.

P.L.